

TRIBUNALE DI MANTOVA
RICORSO EX ART. 67 e ss. CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA E
DELL'INSOLVENZA
(DOMANDA DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL
CONSUMATORE SOVRAINDEBITATO)

La Sig.ra **TOMASI ANNALISA**, c.f. TMSNLS70M43E897M, residente in Mantova (MN) Viale Sabotino n. 4 assistita e rappresentata in forza di delega in allegato al presente atto dall'Avv. Federica Antonacci del *Foro di Mantova*, c.f. NTNFR90M44A662W, PEC: federica.antonacci@mantova.pecavvocati.it, e domicilio eletto presso il suo studio in Mantova, Via Frattini 75, e con l'ausilio dell'OCC -Gestore della crisi, Avv. Alessandro Bosio, con studio in Mantova, Via Carlo Poma n. 15,

PREMESSA

L'istante attualmente è impiegata con contratto a tempo indeterminato presso l'Agenzia di Assicurazione Benlodi s.n.c. percependo una retribuzione lorda mensile di € 1.800,00 e non è titolare di autoveicoli, come da visura Pra allegata.

Vive con la madre pensionata, sig.ra Casari Emanuela.

La sig.ra Tomasi è pertanto -a tutti gli effetti- una consumatrice. Come tale non può essere oggetto di procedure di liquidazione giudiziale, ed ha invece diritto di accedere al piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore.

La sig.ra Tomasi ha un'esposizione debitoria verso alcuni creditori per un ammontare di euro 60.000,00, derivanti da contratti di prestito al consumo che la sig.ra Tomasi Annalisa, nel corso degli ultimi anni, ha ottenuto da istituti di credito e finanziarie, con l'intento di far fronte a esigenze personali e familiari, nonché al fine di ottenere liquidità per sostenere l'adempimento delle obbligazioni già contratte. Tuttavia, la sommatoria delle rate mensili ha progressivamente eroso la sua capacità di spesa, portandola a una condizione di squilibrio finanziario. Questo ha aggravato la sua esposizione debitoria, rendendo sempre più difficile il pagamento delle rate.

Per tentare di rispettare le scadenze dei prestiti esistenti, la sig.ra Tomasi ha richiesto nuovi finanziamenti con l'obiettivo di coprire le rate in scadenza. Questo meccanismo ha innescato un effetto a catena che ha incrementato il costo complessivo del debito, a causa di interessi e spese aggiuntive, peggiorando la sua situazione economica.

Non possiede beni immobili, e vive in appartamento concesso in locazione. Non possiede autoveicoli e si reca al lavoro a piedi.

Non è certamente in grado di fare fronte con le proprie scarse risorse ad un'esposizione così elevata, e si trova pertanto in situazione di sovraindebitamento.

Intende proporre ai creditori il pagamento di quanto le è possibile, tenuto conto delle spese necessarie al mantenimento proprio e della madre pensionata, secondo un piano di versamenti rateali mensili, per il periodo di quattro anni,



al fine di conseguire, con l'ultima rata, la liberazione da tutte le pendenze in essere (esdebitazione).

1. CONDIZIONI OGGETTIVE E SOGGETTIVE DI ACCESSIBILITA' ALLA PROCEDURA DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

Quale lavoratrice subordinata l'istante può accedere alle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento.

È competente per la procedura il Tribunale di Mantova, in quanto la sig.ra Tomasi risiede nella città di Mantova.

Ricorrono i presupposti per l'accesso al piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore. Infatti, la ricorrente:

- a) si trova in una situazione di sovraindebitamento, come definito dall'art. 2 cci, e in uno stato di insolvenza, che si manifesta con inadempimenti o altri fatti esteriori che dimostrano che il debitore non è in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni (è evidente infatti la sproporzione tra il patrimonio liquidabile -stipendio percepito da lavoro subordinato - e l'esposizione debitoria, nonché la presenza delle iniziative dei creditori (intimazioni di pagamento, decreti ingiuntivi, atto di precetto);
- b) non è soggetta alla liquidazione giudiziale ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza; ciò in quanto è lavoratrice subordinata, e pertanto non fallibile;
- c) non è stata mai stata esdebitata;
- d) non ha determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode.

2. ORIGINI E CAUSE DEL SOVRAINDEBITAMENTO

La totalità dei debiti è stata contratta dalla sig.ra Tomasi inizialmente per far fronte ad una complessa situazione familiare. Nel 2013 la nonna della sig.ra Tomasi si è gravemente ammalata ed è stato necessario un ricovero presso una struttura privata: a quel tempo, la sig.ra Tomasi viveva da sola, presso un immobile concessore in locazione sito in Mantova, Viale Gorizia n. 21 e svolgeva l'attività di sub-agente per l'agenzia di assicurazione Unipol di Mantova, percependo un reddito lordo annuo di € 17.470,00 e dovendo sostenere spese personali per affitto pari ad € 550,00 mensile oltre alle spese ordinarie. Con la malattia della nonna, la sig.ra Tomasi ha dovuto sostenere economicamente il costo della retta della struttura ove era alloggiata la nonna, pari a circa € 1.800,00 mensili, dal momento che la pensione della nonna materna non era sufficiente, ammontando a circa € 800,00 mensili. Non riuscendo a far fronte alle proprie spese ordinarie e dovendo economicamente contribuire al pagamento della suddetta retta, la



sig.ra Tomasi si è trovata costretta a lasciare il proprio appartamento di Viale Gorizia n 21 per andare a vivere con la madre, Casari Emanuela, presso l'attuale abitazione in cui madre e figlia vivono in affitto, sita in Mantova, Viale Sabotino n. 4, così da far fronte alle spese ordinarie dell'abitazione dividendole con la madre, ed allo stesso tempo al pagamento della retta ove era ricoverata la nonna materna. La situazione familiare della sig.ra Tomasi, tuttavia nel 2014 si è ulteriormente complicata: la madre, Casari Emanuela, infatti, all'epoca era titolare di un negozio di abbigliamento sito in Mantova, Via Orefici n. 34; l'attività commerciale purtroppo ha contratto una grave situazione debitoria dovuta principalmente al mancato pagamento di alcuni fornitori e degli istituti bancari. La sig.ra Tomasi, pertanto, è dovuta personalmente intervenire contraendo, a suo nome, un prestito con Agos Ducato s.p.a. nel 2015 di circa € 27.000,00 (evincibile dal documento CRIF posizione 7.) utilizzato quasi integralmente per saldare parte dei debiti del negozio della madre Casari Emanuela. La situazione debitoria della sig.ra Casari, madre della sig.ra Tomasi, si è trascinata negli anni, in quanto la Casari ha subito un pignoramento della pensione e di fatto le due donne hanno vissuto, dal 2016 in poi, con il solo stipendio della Tomasi che ammontava ad € 1.300,00, dovendo però sostenere le spese dell'affitto, delle utenze, quelle alimentari, mediche e per il sostentamento di entrambe. È evidente che, non potendo corrispondere regolarmente il pagamento delle rate del primo finanziamento contratto con Agos, unitamente alle spese delle due carte di credito in uso alla Tomasi e alla Casari, alla ricorrente non è rimasta altra scelta se non quella di contrarre ulteriori e nuovi finanziamenti, la cui liquidità era necessaria per coprire le rate impagate dei finanziamenti precedenti, così in un circolo vizioso che ha portato ad una grave situazione di sovraindebitamento. Quanto sopra si evince dall'analisi del Crif ove emergono dal 2015 al 2020 numerosi finanziamenti contratti con varie finanziarie e sistematicamente rinegoziati nel tempo al fine di ottenere sempre maggiore liquidità.

La retribuzione oggi percepita dalla sig.ra Tomasi, non è ovviamente da sola sufficiente a far fronte al carico di debiti accumulati negli anni passati, e si rende pertanto percorribile la sola strada della procedura di sovraindebitamento, al fine di conseguire l'esdebitazione.

3. SITUAZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DEL DEBITORE.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Patrimonio immobiliare

La Sig.ra Tomasi non è (e non è mai stata) intestataria di beni immobili.

Vive con la madre pensionata, Casari Emanuela, in appartamento concesso in locazione. Il canone di locazione mensile pattuito contrattualmente è pari ad



euro 400,00, rivalutato annualmente secondo gli indici ISTAT, e ad oggi è pari ad € 492,45.

Patrimonio Mobiliare

Non possiede beni mobili di apprezzabile valore. L’arredo dell’abitazione in cui vive è di proprietà della madre Casari Emanuela ed è peraltro di scarso valore.

SITUAZIONE ECONOMICA

Situazione Reddittuale

La ricorrente è lavoratrice subordinata alle dipendenze dell’Agenzia Benlodi Assicurazioni s.n.c. con una retribuzione mensile netta (media) di poco più di euro 1.700,00.

Le ultime buste paga evidenziano le seguenti retribuzioni mensili nette:

settembre 2024	1745,00
ottobre 2024	1806,00
novembre 2024	1769,00
dicembre 2024	1797,00
gennaio 2025	1187,00
febbraio 2025	1815,00
marzo 2025	1745,00
aprile 2025	1736,00
maggio 2025	1835,00
giugno 2025	1874,00

Lo stipendio base, come risulta dalle singole buste paghe, è pari ad euro 1.312,57.

La sig.ra Tomasi, inoltre, per far fronte alle spese familiari, dal 2023 svolge saltuariamente l’attività di collaboratrice a chiamata presso l’Hotel Casa Poli s.r.l. sito in Mantova, C.so Garibaldi 32, con contratto di lavoro intermittente a tempo determinato, con una retribuzione lorda annua pari ad € 2.200,00.

Di seguito i redditi lordi degli ultimi tre anni, da lavoro dipendente:

reddito imponibile 2022	21.412,00
reddito imponibile 2023	21.967,00
reddito imponibile 2024	23.067,00

Crediti

Non risultano attualmente crediti in capo alla ricorrente.

Spese per il mantenimento

Le spese familiari sono espone nella seguente tabella, che evidenzia il costo annuo:

Spese annuali	personali	Comuni (100%)	62% a carico To masi
---------------	-----------	------------------	----------------------------



utenza luce	0	914,00	567,00
utenza gas	0	478,00	297,00
utenza acqua	0	322,00	200,00
Telefono fisso + cellulari	180,00	360,00	223,00
tassa rifiuti	0	214,00	133,00
Sigarette	1.000,00	0	0
Canone locazione + anticipo spese condominiali	0	6.720,00	4.167,00
spese alimentari	0	8.400,00	5.208,00
Medicinali e spese mediche	620,00	0	0
abbigliamento, cura e igiene persona, svago e tempo libero	2.000,00	0	0
Totali	3.800,00	17.408,00	10.795,00

L'incidenza mensile dei costi delle spese della famiglia è pari dunque a circa 1.141,00.

La sig.ra Tomasi non ha compiuto atti dispositivi negli ultimi cinque anni.

SITUAZIONE FINANZIARIA

Debiti

L'istante ha un'esposizione complessiva verso alcuni creditori, che ammonta ad oltre euro 60.000,00.

In particolare:

AGOS DUCATO SPA	11.794,04
SANTANDER	11.763,86
COMPASS	30.662,71
AMERICAN EXPRESS	891,26
FINDOMESTIC	3.901,48
FIDITALIA	5.388,21
AGEZIA ENTRATE	3.870,67
TOTALE	68.272,22

Questi sopra indicati e dettagliati sono i crediti che risultano all'istante, fatti salvi eventuali ulteriori crediti che possano non essere stati lamentati ed intimati, e di cui al momento si disconosce l'esistenza, e salvi errori od omissioni in assoluta buona fede, anche in relazione alle eventuali cause di prelazione.

L'esposizione debitoria -interamente di natura consumeristica- della sig.ra Tomasi ammonta, quindi, complessivamente, ad euro 68.272,22

4. SUL MERITO CREDITIZIO

I debiti contratti sono molto risalenti nel tempo. Sono stati assunti in un periodo



di cui la sig.ra Tomasi era in una situazione personale e familiare molto difficile e pesante da gestire. Si è infatti trovata costretta a farsi carico sia della situazione medica della nonna materna, sia della situazione debitoria del negozio della madre, dovendo necessariamente ricorrere in maniera sistemica al credito per poter appianare i debiti e, conseguentemente, avere la liquidità necessaria per poter pagare – finchè ha potuto – le rate dei vari finanziamenti.

5. ASSENZA DI CONDIZIONI OSTATIVE

Le cause che hanno portato alla situazione di sovraindebitamento, come descritte, escludono ogni ipotesi di colpa grave, malafede o frode.

L'istante debitrice ha una situazione lavorativa stabile, che le consente di proporre un piano ai creditori per liberarsi una volta per tutte delle pendenze debitorie.

6. ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (ATTI DISPOSITIVI, TRATTANDOSI DI PERSONA FISICA) COMPIUTI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

La sig.ra Tomasi non ha compiuto atti dispositivi negli ultimi cinque anni.

7. GIUDIZI E PROCEDURE IN CORSO

Non è pendente alcun giudizio né alcuna esecuzione mobiliare od immobiliare avanti il Tribunale di Mantova.

L'Agenzia delle Entrate ha fornito certificato dei carichi pendenti, da cui si evince che non risultano procedimenti a suo carico, salvo le rateizzazioni in essere.

8. PROPOSTA E PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE

Tenuto conto della retribuzione percepita, nonché delle spese correnti, necessarie per il mantenimento suo e della madre pensionata, la sig.ra Tomasi propone ai creditori il pagamento di rate mensili costanti pari ad euro 550,00 per 14 mensilità, per un periodo di quattro anni, e così per complessivi euro 30.800,00.

La retribuzione mensile media, come risulta dalle buste paga, è pari ad euro 1.800,00. L'incidenza mensile delle spese, come descritte nella relativa tabella, è pari a circa euro 1.141,00 euro, ivi incluso il canone di locazione, e le spese ordinarie.

Ritiene pertanto che sia congruo e sostenibile il versamento mensile di euro 550,00 per 14 mensilità ad anno, per quattro anni, potendo così far fronte alle ordinarie esigenze di mantenimento della famiglia, nonché alle spese impreviste.



La somma servirà in primo luogo a far fronte alle spese della procedura, da riconoscere in prededuzione. Si tratta del compenso spettante all'OCC, secondo preventivo approvato, pari ad euro 2.473,74, cui saranno da aggiungere le spese di registrazione della sentenza di omologazione (plausibilmente euro 500,00).

Il residuo verrà destinato ai creditori

Quindi, in sintesi:

somma ripartibile	30.800,00
spese procedura in prededuzione	-2.473,74
residuano	28.326,26
Ulteriori spese di procedura	-500,00
Agenzia delle Entrate (credito privilegiato)	-1839,48
Creditori chirografi (39,12%)	25.986,78

9. CONVENIENZA RISPETTO ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA

La proposta ed il piano sono più convenienti rispetto all'alternativa liquidatoria, rappresentata dalla procedura di liquidazione controllata.

In primo luogo, la procedura di liquidazione controllata porta con sé un carico di spese molto più consistente, posto che deve essere nominato il liquidatore, che deve eseguire un'attività lunga e complessa, che mal si concilia con le scarsissime disponibilità concrete della sig.ra Tomasi e che sarebbe controproducente per gli stessi creditori. Sarebbero pertanto attività dispendiose ed inutili l'inventario dei beni, le operazioni relative all'accertamento dei crediti (avvisi, insinuazioni, stato passivo, comunicazioni), alla redazione del programma di liquidazione, rendiconti, progetto di riparto, ecc.. L'attività richiesta impegnerebbe inutilmente sia gli uffici del Tribunale che il nominando liquidatore, con costi che non troverebbero concrete possibilità di remunerazione.

Al contrario, la procedura di ristrutturazione dei debiti si esaurisce in pratica con la sentenza di omologazione, rimanendo a carico del gestore della crisi solo un onere di vigilanza e controllo, mentre l'esecuzione del piano sarebbe a cura e carico del debitore.

Inoltre, la procedura di liquidazione controllata consentirebbe l'esdebitazione già al decorso del terzo anno; e pertanto le somme apprese alla procedura, tratte da una quota dello stipendio della sig.ra Tomasi, verrebbero messe a disposizione dei creditori per un periodo limitato, inferiore comunque rispetto ai cinque anni previsti nel piano di ristrutturazione proposto dalla debitrice sovraindebitata.

Tutto ciò premesso la sig.ra Tomasi Annalisa, a mezzo del sottoscritto difensore, per il tramite dell'OCC presso l'Ordine degli Avvocati di Mantova,



in persona del Gestore della Crisi Avv. Alessandro Bosio

CHIEDE

previo divieto espresso di azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del consumatore, ex art.70 quarto comma cci, l'omologazione del piano di ristrutturazione dei debiti descritto in premessa, con ogni conseguenza di legge.

Si dimette la relazione redatta dall'OCC presso l'Ordine Avvocati di Mantova, in persona del Gestore della Crisi Avv. Alessandro Bosio.

Si dimette la procura alle liti.

Si dimettono altresì i seguenti documenti:

- 1) Copia patente e copia tessera sanitaria;
- 2) Certificato di residenza e stato di famiglia;
- 3) Contratto di locazione;
- 4) Buste paga dal 2023 al 2025;
- 5) 730 anno 2020 - 2024;
- 6) Bollette spese gas, energia, rifiuti, acqua;
- 7) Comunicazione Centrale Rischi;
- 8) Comunicazione CRIF;
- 9) Certificato carichi pendenti Ader;
- 10) Nomina gestore della crisi;
- 11) Preventivo OCC firmato;
- 12) Documentazione credito SANTANDERS;
- 13) Documentazione credito COMPASS;
- 14) Documentazione credito AMERICAN EXPRESS;
- 15) Documentazione credito FINDOMESTIC;
- 16) Documentazione credito FIDITALIA;
- 17) Documentazione credito AGOS DUCATO;
- 18) Rateizzazione Agenzia Entrate;
- 19) Contratto Hotel Casa Poli e Buste paga Hotel Casa Poli

Mantova, lì 24.09.2025

Avv. Federica Antonacci

